

MAFIA: PROVINCIA TRAPANI RICORDA GIUDICE GIACOMELLI



"Il 14 settembre 1988, il giudice Alberto Giacomelli cadde sotto i colpi della criminalità mafiosa e la sua uccisione rimane una ferita ancora aperta nell'animo di tutti i trapanesi, sia per i polveroni sollevati forse per rendere più difficile l'accertamento della verità, sia per la mancata individuazione degli esecutori dell'efferato omicidio". Lo ha detto, a nome del Consiglio provinciale di Trapani, il presidente Peppe Poma che ha ricordato l'intitolazione, un anno fa, proprio ad Alberto Giacomelli, della piazzetta vicino al Tribunale di Trapani.

"Giacomelli - ha aggiunto Poma - pur essendo già in pensione, pagò ugualmente con la sua vita la dedizione ai doveri di magistrato integerrimo e, in particolare per avere disposto la confisca di alcuni beni immobili a Mazara del Vallo, di proprietà di familiari del boss di Corleone, Totò Riina". "Proprio oggi - ha concluso - le investigazioni della Dia hanno consentito un maxi sequestro di beni ai danni di un imprenditore alcamese. Probabilmente, già 22 anni fa, Alberto Giacomelli si era reso conto della grande importanza di combattere le cosche mafiose colpendole sotto il profilo economico-finanziario".